



Primo Piano - Corruzione in Liguria: Signorini non risponde al Gip

Genova - 09 mag 2024 (Prima Notizia 24) Il legale: "E' relativamente tranquillo, gli atti vanno letti e verificati".

Ha scelto di non rispondere al Gip, Paolo Emilio Signorini, l'ex presidente dell'autorità portuale di Genova e amministratore delegato (poi sospeso) di Iren, da due giorni in carcere con l'accusa di corruzione, a seguito della maxi inchiesta condotta dalle Procure di Genova e La Spezia, che ha portato il Governatore della Liguria, Giovanni Toti, agli arresti domiciliari. L'interrogatorio di Signorini, iniziato verso le 11, si è svolto stamani davanti al Gip Paola Faggioni, al carcere di Marassi, ed è durato meno di un'ora. Domani alle 14 si terrà l'interrogatorio di Toti, mentre sabato saranno sentiti Aldo Spinelli e Matteo Cozzani. "Le carte sono tali che impongono una lettura attenta. Una lettura che non può essere fatta in carcere. Signorini sta abbastanza bene al di là della situazione ha una sua tranquillità. Ha detto solo che, in una seconda fase, potrebbe eventualmente parlare con il pubblico ministero", ha detto il legale di Signorini, Enrico Scopesi. "Signorini ritiene di poter fornire una serie di spiegazioni ma difficilmente lo si può fare in una situazione di carcerazione - ha aggiunto -. Confido che si possa risolvere e affrontare il problema della carcerazione. Perché la priorità è adesso chiarire la misura cautelare, farlo uscire da Marassi. Ha confermato la disponibilità di parlare eventualmente in un secondo momento". Signorini, ha detto ancora Scopesi, è "relativamente tranquillo nel contesto della vicenda alluvionale che gli è capitata e rispetto a dove si trova adesso. Gli atti sono tali e tanti che vanno letti e verificati. È troppo presto. Bisogna interpretarli, ma vale per tutti i casi, e ci sono telefonate di quattro anni fa, estrapolate dai contesti, che vanno valutate".

(Prima Notizia 24) Giovedì 09 Maggio 2024